

# Montisola È di Antonella il miglior poster scientifico

Turla, diciannovenne, ha vinto il premio della Fondazione di Oncologia di Milano

**MONTISOLA** Con «Lo studio di una metalloproteasi Adam 23» Antonella Turla ha vinto il premio per il miglior poster scientifico dell'anno indetto dalla Fondazione Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano, e potrà svolgere uno stage di una settimana al Max Planck Institute for Molecular Physiology, un prestigioso istituto di ricerca a Dortmund in Germania. Antonella è l'unica, insieme ad un ragazzo di Palermo, ad avere ricevuto il riconoscimento, tra una rosa di venticinque partecipanti.

La Turla, diciannovenne di Montisola, abita nella frazione di Olzano e frequenta l'ultimo anno di liceo classico Delio Celeri di Lovere. A spronare Antonella a cimentarsi nel progetto di ricerca scientifica, scelta distante dalla sua attuale formazione umanistica, è stata l'insegnante di scienze Elisabetta Ceribelli che ha invitato la sua alunna ad elaborare il pro-

getto. Ifom infatti ha deciso di aprire le porte dei suoi laboratori ai cittadini curiosi di scienza, invitandoli ad esplorare direttamente sul bancone il complesso mondo della biologia molecolare, a toccare con mano gli strumenti che usa la ricerca sul cancro e capire cosa ci possiamo realisticamente aspettare dai suoi risultati. Con il suo programma divulgativo «YouScientist», Ifom propone al pubblico, studenti compresi, iniziative ad hoc, come laboratori didattici, visite guidate, workshop, conferenze per far vivere la ricerca scientifica in prima persona. «Il tema affrontato in realtà non l'ho scelto io, ma è stato indicato dall'Istituto proponente - spiega Antonella ancora incredula del risultato - la giornata di presentazione dei lavori e della premiazione si è tenuta sabato 18 febbraio ed in quella sede i ragazzi partecipanti mi hanno mostrato i propri lavori, davvero ecceziona-

li per cui non pensavo proprio che venisse scelto il mio». «Sono ancora emozionata ed anche impaurita per quello che mi aspetta - confessa Antonella che però riconosce anche i suoi punti di forza - probabilmente ciò che ha fatto la differenza tra me e gli altri partecipanti è stata l'esposizione del progetto che io, visto che c'erano molti concetti scientifici, ho esposto in modo semplice e comprensibile da parte di tutti, prerogativa indicata anche dal bando».

La formazione classica di Antonella ha aggiunto un plusvalore alla sua presentazione. «Per esporre meglio quanto studiato ho utilizzato la metafora del filo (dal mito di Teseo ed Arianna) e questo ha aiutato me e gli altri a districarmi nella difficoltà dei concetti tecnici e scientifici contenuti nella ricerca». Ora l'aspetta la trasferta in Germania, programmata per il prossimo mese di agosto. **v. m.**



Antonella Turla, partirà per uno stage in Germania

